

Giugno 1972 ☆☆☆ ESCURSIONE IN VAL MASINO

RIFUGIO PONTI



La finalità di questa gita è prettamente escursionistica in quanto le possibilità di reperire minerali sono veramente scarse. La felice esperienza della gita precedente fa sì che tutti si preparino con grande entusiasmo a trascorrere una serena giornata. Il tempo splendido rende ancora più lieta la partenza che avviene alle ore 6.00 da Piazza Trento e Trieste. Il viaggio è un po' lungo, ma senza difficoltà, alle ore 9.30 il pullman arriva sul piazzale della diga ed i partecipanti s'incamminano verso il rifugio Ponti ai piedi del Monte Disgrazia.



✧ Il rifugio Cesare Ponti si trova in Val di Preda Rossa, nel comune di Valmasino. In precedenza vi era un'altra costruzione il cui nome era Capanna Cecilia e che fu sostituita come costruzione nel 1928. E' raggiungibile da località Filorera in Valmasino, attraverso la valle di Sasso Bisolo grazie alla strada costruita dall'Enel lunga 11 km che porta fino alla piana di Predarossa. Dal parcheggio della piana di Predarossa in 2 ore si giunge al rifugio su sentiero sempre ben segnalato ed evidente. ✧

Inizialmente si attraversa la bagnata piana di Predarossa, poi si guadagna leggermente quota in un boschetto sino ad incontrare un successivo falso piano morenico, dove si è costretti ad attraversare nevai e a superare lastroni e pietrisco. La camminata è certamente faticosa, ma il paesaggio è particolarmente suggestivo, le cime dei monti sono ricoperte di neve, ed il sole rende il bianco accecante, il ghiacciaio del Disgrazia è particolarmente poetico sotto i raggi. Il rifugio è la base ideale per l'ascensione al Monte Disgrazia che regna sovrano alle sue spalle.



Il Monte Disgrazia si specchia in una pozza che precede la piana di Preda Rossa

Verso mezzogiorno si arriva al rifugio ed il gruppo si riunisce per mangiare e riposare. Dopo due ore si riprende la via del ritorno, e lungo il percorso qualche fortunato riesce a trovare alcuni minerali (epidoti, granati, clorite). Alle ore 17 il pullman riparte per Monza. Il viaggio è difficoltoso per il traffico molto intenso sulla strada che costeggia il lago di Lecco, ma è allietato da canti di montagna intonati da un gruppo di "timidi cantori".



